

Quattro mesi per gli indennizzi e il Tesoro acquista Sga da Intesa

L'EX BAD BANK USATA PER RISANARE IL BANCO DI NAPOLI IN CAMPO NEL PIANO DI SMALTIMENTO DELLE SOFFERENZE IL PROVVEDIMENTO

ROMA Nel piano del Tesoro per aiutare le banche a smaltire le sofferenze, avrà un ruolo anche la Sga, la bad bank attraverso la quale era stato risanato il Banco di Napoli. La novità è emersa nel testo finale del decreto sulle banche approvato venerdì scorso dal governo e che oggi dovrebbe essere pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. Via XX settembre acquisterà la partecipazione in Sga direttamente da Intesa San Paolo, pagando al massimo 600 mila euro per il pacchetto azionario di controllo. La norma inserita nel decreto banche, chiarisce inoltre che l'ex bad bank del Banco di Napoli potrà acquisire crediti e gestire attività non immobiliari. Una precisazione, spiega la relazione, che «consentirebbe il coinvolgimento della Sga in tutte le operazioni coerenti con la sua natura di intermediario finanziario, in vista della conclusione dell'intervento pubblico». La società, insomma, avrà un ruolo nel piano del governo di smaltimento dei crediti in sofferenza. Intanto ieri dal testo definitivo del provvedimento sono emersi altre novità.

LE NOVITÀ

Innanzitutto tutti i risparmiatori coinvolti nel fallimento di Etru-

ria, Banca Marche, CariFerrara e CariChieti, avranno quattro mesi di tempo per presentare la domanda di rimborso che andrà indirizzata direttamente al Fondo di solidarietà istituito dalla legge di Stabilità dello scorso anno. Per chi al 31 dicembre del 2015 ha un patrimonio mobiliare inferiore a 100 mila euro, o un reddito lordo ai fini Irpef inferiore a 35 mila euro, il rimborso sarà automatico e forfetario per un importo pari all'80% del corrispettivo pagato per l'acquisto delle obbligazioni subordinate. Questo sempre che i titoli siano stati acquisiti entro il 12 giugno del 2014. Alla domanda di indennizzo dovranno essere allegati una serie di documenti. I dati anagrafici, la banca in liquidazione presso la quale l'investitore ha acquistato i titoli, gli strumenti subordinati in portafoglio con indicazione della quantità e del valore alla data di acquisto oltre agli eventuali oneri. Sarà necessario inoltre, allegare il contratto, i moduli di sottoscrizione, l'attestazione degli ordini eseguiti e una dichiarazione della consistenza del patrimonio mobiliare.

Per tutti coloro che non rientrano nella procedura di indennizzo automatico, l'unica strada resterà quella della procedura arbitrale. Confermate poi, anche le norme sull'accelerazione del recupero crediti, come il pegno possessorio, che permette di dare in garanzia macchinari mantenendone l'utilizzo, o il patto marciano per gli immobili riservato alle sole imprese.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

